

LA MODA E LA STORIA

Questo approfondimento fornisce un quadro sintetico delle opere scritte dai compositori per il periodo storico indicato. Si tratta di uno strumento utile per orientarsi nella vastità dei titoli del grande repertorio operistico che prevede la collocazione della narrazione all'interno dell'ancora più vasto periodo a cui la composizione fa riferimento. Non sempre però è possibile tracciare il legame preciso fra opere pensate con sostanziale approssimazione circa il tempo della loro collocazione nella storia. Certo è che più si avvicinano i tempi moderni, più solide emergono le certezze che hanno accompagnato lo svolgersi dei secoli.

La seconda parte di ciascun capitolo riguarda invece la moda del periodo. Va fatta la distinzione, importante, fra ciò che pensiamo fosse il modo di vestire lungo i vari periodi e il costume teatrale che proprio perché inerente la finzione "si è preso le sue libertà". Infatti anche se si andasse verso una messinscena filologica e attenta agli anni in cui la vicenda è collocata, spesso accade che in teatro si mettano in atto contaminazioni vere e proprie. Questo accade non soltanto con le forme degli abiti ma anche e soprattutto con i tessuti che rispondono a una narrazione che cambia di segno a seconda dei nuovi mezzi tecnici a disposizione del palcoscenico. La storia del costume teatrale sarebbe infatti tutt'altra cosa a partire dal fatto che se s'intendesse far emergere un personaggio, fra gli altri, lo si doterà di un particolare tessuto. Altrettanto si farebbe se i suoi movimenti scenici avessero necessità di essere sottolineati da un'idea di leggerezza: in questo caso si metteranno a disposizione dell'interprete elementi con quali poter giocare.

L'ORIENTE DEL MITO E DELLA RELIGIONE DAL 3000 A.C.

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|--------------------------|---------------------|
| <i>Ciro in Babilonia</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Nabucco</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Salomè</i> | Richard Strauss |
| <i>Semiramide</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Sansone e dadila</i> | Camille Saint-Saens |

LA STORIA

| | |
|-----------|---|
| 1894 a.C. | In Mesopotamia viene fondata Babilonia |
| 1004 a.C. | In Palestina, al re Saul, morto in battaglia, succede David che trasporta la capitale del regno a Gerusalemme. |
| 961 a.C. | Al re David, succede il figlio Salomone, che porterà il regno al massimo splendore. |
| 586 a.C. | Gerusalemme è distrutta durante l'invasione di Nabucodonosor II, i suoi abitanti sono deportati. |
| 560 a.C. | Nascita di Siddharta, detto "il Buddha". |
| 551 a.C. | In un villaggio della Cina nasce Confucio. |
| 539 a.C. | Ciro il Grande conquista Babilonia, costituendo un impero che va dalle coste dell'Asia Minore al deserto del Sinai. |
| 400 a.C. | Dopo il rientro degli ebrei dall'esilio in Babilonia, inizia la redazione definitiva del testo della Bibbia. |
| 334 a.C. | Filippo II di Macedonia viene assassinato. Diventare Alessandro Magno |
| 323 a.C. | A Babilonia muore Alessandro Magno |

L'EGITTO DAL 3000 AL 500 A.C.

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|------------------------------|-------------------------|
| <i>Aida</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Mosè in Egitto</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Mitridate re di Ponto</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |

LA STORIA

| | |
|-----------|--|
| 2970 a.C. | In Egitto si consolida il potere faraonico. |
| 2800 a.C. | Vengono edificate le prime costruzioni funerarie a forma di piramide. |
| 2500 a.C. | Il papiro e l'inchiostro sostituiscono le tavolette d'argilla morbida. |
| 1520 a.C. | Inizia la costruzione dei monumenti della Valle dei Re. |
| 1402 a.C. | Regna Amenofi III che porta il Paese al massimo splendore. |
| 1338 a.C. | Sale al trono il faraone Tutankhamon. |
| 1300 a.C. | Viene perfezionato l'alfabeto con ventidue caratteri da cui deriveranno gli alfabeti greco, etrusco, latino, indiano, arabo. |
| 142 a.C. | Mitridate Eupatore conquista la Mesopotamia. |

LA MODA

La Mesopotamia è la regione posta fra l'Eufrate e il Tigri.

Lo stile egiziano è improntato a severa regolarità, ordinato ritmo, maestosità.

La foggia del vestire di questo periodo, lunghissimo, ricavata da dipinti murali o figure incise su pietra, subisce inevitabili cambiamenti.

Il clima caldo contribuisce a dettare delle linee guida che tendono alla massima semplificazione.

L'uomo indossa un corto perizoma, stretto ai fianchi, trattenuto da una cintura a fibbia. Tale abbigliamento viene conservato anche nelle epoche successive come abito da lavoro. Il re stesso se ne appropria ma in questo caso viene lavorato in un tessuto più ricco. Più tardi, al perizoma verranno aggiunte più sottane, una sull'altra che possono arrivare anche alla caviglia.

Anche l'abito femminile è costituito da un solo elemento, una lunga sottana diritta che dal seno scende alla caviglia ed è trattenuta da una o due bretelle.

A questa semplicità di linee si unisce con l'andar degli anni, sia per l'uomo che per la donna, un semplice ornamento: la piega. Essa conferisce peso e rilievo al tessuto e sottolinea la vivacità e l'armonia del corpo.

Caratteristica di questo periodo la capigliatura a cranio allungato, periforme. Sui capelli un cono di pomata e profumo. Sono di moda anche parrucche di lana o di crine.

Gli egiziani sono rappresentati sempre a piedi nudi. Solo il faraone e i sacerdoti calzano sandali.

Svariati gioielli e fiori completano l'abito. Oro, pietre dure, lapislazzuli, corniole si combinano per formare braccialetti, diademi e cinture che cingono i fianchi. L'ornamento più caratteristico è la collana a più giri dai colori vivaci e dalla forma arrotondata.

L'uso, assai diffuso, dei cosmetici e le cure di bellezza vanno considerati come parte integrante dell'abbigliamento: l'egiziano si unge il corpo con oli profumati, usa trucco verde per le palpebre rafforzando con il nero i sopraccigli. I faraoni, nelle grandi cerimonie, portano la barba finta. Tutti gli altri sono rasati.

LA GRECIA DAL 700 AL 150 A.C.

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|----------------------------|--------------------------|
| <i>Ifigenia in Aulide</i> | Christoph Willibal Gluck |
| <i>Ifigenia in Tauride</i> | Christoph Willibal Gluck |
| <i>Medea</i> | Luigi Cherubini |
| <i>Idomeneo</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |
| <i>Alceste</i> | Christoph Willibal Gluck |
| <i>Les Troyens</i> | Hector Berlioz |

LA STORIA

| | |
|-----------|---|
| 1100 a.C. | Ultima distruzione della città di Troia. |
| 850 a.C. | Ad Atene si sviluppa l'arte della ceramica e della decorazione in stile geometrico. |
| 776 a.C. | A Olimpia si tiene la I Olimpiade. |
| 750 a.C. | Redazione dell' <i>Iliade</i> di Omero. |
| 750 a.C. | I greci iniziano l'attività di colonizzazione delle coste dell'Italia meridionale. |
| 730 a.C. | Redazione dell' <i>Odissea</i> di Omero. |
| 534 a.C. | Giunge in Magna Grecia il matematico Pitagora. |
| 469 a.C. | Nasce Socrate. |
| 431 a.C. | Scoppia la Guerra del Peloponneso fra Sparta e Atene. |
| 427 a.C. | Nasce Platone. |
| 384 a.C. | Nasce Aristotele. |

LA MODA

Le prime notizie sull'abbigliamento greco risalgono al 600 a.C.

Si tratta di pitture su vasi dove i personaggi spiccano in nero sul fondo rosso-bruno dell'argilla. In linea di massima dobbiamo rilevare che l'abito greco, così elegante e in apparenza tanto complicato, consta unicamente di pezzi di stoffa non tagliati, drappeggiati e allacciati sul corpo. Le uniche cuciture sono laterali.

L'uomo porta una veste attillata, molto semplice di fattura, simile a una casacca girocollo (senza bottoni), che arriva a metà coscia. Questo elemento prende il nome di *chitone corto*. Per le feste, la veste, della stessa fattura, cade dritta, si allunga e sovente è ornata da disegni. In questo caso viene chiamata *chitone lungo*. L'abbigliamento maschile si arricchisce anche di un *mantello* che può venir indossato solo, quale unico indumento, oppure sul *chitone*. Può essere di dimensioni varie, da indossare doppio sulle spalle o libero.

La donna indossa il primo abito che conosciamo: il *peplo*, un lungo drappo in lana simile a una veste con cintura allacciata piuttosto alta. È una specie di sottana cilindrica, leggermente più lunga della statura umana, formata da un rettangolo di stoffa chiuso da una cucitura sul lato. La parte superiore si ripiega sul resto in modo che la veste arrivi soltanto all'altezza delle spalle, dove due fibbie allacciano il davanti col dietro. Anche la donna usa sul *chitone* un mantello simile a quello maschile.

Più tardi la lana viene sostituita da stoffe leggere quali il lino (il cotone e la seta arrivata in Occidente con la spedizione in India di Alessandro Magno) e il *peplo* si arricchisce di trasparenze e pieghe. Per la sua confezione si usa una maggiore quantità di tessuto fino a far diventare, verso la fine dell'epoca arcaica, l'indumento sontuoso e ampio. Questo tipo di linea mette in netto risalto l'effetto di colonna che ha il compito di dissimulare le curve del corpo (quello femminile soprattutto) e di non sottolineare le forme e la vita, trascurando il più possibile i particolari della figura umana.

L'ITALIA (GLI ETRUSCHI) DAL 1000 AL 300 A.C.

LA MODA

Gli etruschi dimorano in quella regione dell'Italia che oggi è la Toscana.

È una civiltà che conosciamo grazie a testimonianze tramandate da un'arte pittorica ricca di colore e movimento, da affreschi che ornano le tombe sotterranee di Orvieto, Chiusi, Tarquinia ecc. rappresentanti danze, festini, accampamenti.

L'uomo e la donna vestono un abito molto simile al *chitone lungo* greco. Ma l'elemento di maggiore importanza del costume etrusco è il *mantello*. Vari sono i modi d'indossarlo: un capo passato sotto il braccio destro e gettato sulla spalla sinistra, arrotolato intorno al corpo come una lunga sottana, gettato sulle spalle e sulle braccia come uno scialle. L'importante è il libero pannello che esso crea e che prepara l'arrivo della *toga*.

Inizialmente il tessuto è spesso, poi si fa più leggero e ornato di piccoli disegni.

La calzatura etrusca è assai caratteristica: una specie di scarpa chiusa con gambale alto e punta ricurva in un primo periodo, sostituita poi da un *sandalo*.

Un copricapo alto e un sottile cerchio imbottito sulla fronte è l'elemento che l'uomo utilizza per la testa; la donna si orna il capo con un diadema di perle.

ROMA DAL 700 A.C. AL 476 D.C.

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|----------------------------------|-------------------------|
| <i>La vestale</i> | Gaspere Spontini |
| <i>L'incoronazione di Poppea</i> | Claudio Monteverdi |
| <i>La clemenza di Tito</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |
| <i>Lucio Silla</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |
| <i>Didone ed Enea</i> | Henry Purcell |
| <i>Norma</i> | Vincenzo Bellini |
| <i>Giulio Cesare</i> | Georg Philip Handel |
| <i>Gli Orazi e i Curiazi</i> | Domenico Cimarosa |

LA STORIA

| | |
|----------|---|
| 753 a.C. | Secondo la tradizione, il 21 aprile, Romolo fonda Roma. |
| 509 a.C. | Tarquinio il Superbo viene cacciato e si instaura la Repubblica. |
| 390 a.C. | I Galli, guidati da Brenno, occupano Roma. |
| 264 a.C. | In Sicilia, per il controllo di Messina, si scontrano Roma e Cartagine. Ha inizio la Prima guerra punica. |
| 222 a.C. | I Romani occupano l'Italia settentrionale. |
| 218 a.C. | Ha inizio la Seconda guerra Punica. |
| 149 a.C. | Ha inizio la Terza guerra Punica. La Grecia viene distrutta e ridotta a provincia romana. |
| 60 a.C. | Si forma il primo triumvirato tra Cesare, Pompeo e Crasso. |
| 37 a.C. | Antonio sposa Cleopatra d'Egitto. |
| 27 a.C. | Ottaviano ottiene il titolo di Augusto e avvia una riforma dello stato che dà inizio all'epoca imperiale della storia romana. |
| 54 | Nerone è imperatore. |
| 64 | Un incendio distrugge gran parte della città. Secondo la tradizione muoiono quest'anno gli apostoli Pietro e Paolo. |
| 80 | Viene costruito il Colosseo. |
| 85 | Viene composto il Vangelo di Matteo. |
| 117 | Adriano è imperatore. |
| 162 | Giunge a Roma Galeno, famoso medico. |
| 326 | Si consacra la basilica di San Pietro in Vaticano. |

LA MODA

L'arte e la cultura romana traggono origine dalla Grecia; è naturale quindi che anche la moda ne subisca l'influenza.

L'uomo e nella fattispecie lo schiavo si copre con una veste drappeggiata simile al *peplo* o al *chitone* che prende il nome di *tunica*. Si tratta di una veste che può essere senza maniche, con maniche corte o lunghe. Per ridurla alla lunghezza desiderata la si fa sbuffare sopra la cintura che stringe i fianchi.

Il cittadino romano sopra la tunica indossa la *toga*: un indumento riccamente drappeggiato, a volte monumentale, complicato da mettere, e portato nei modi più diversi. Tuttavia la *toga* non è il solo mantello romano; infatti i filosofi e tutti coloro che non hanno né voglia né tempo di sottomettersi al rito complicato della *toga* usano portare il più semplice *pallium*.

La *toga* è confezionata in lana ed è per lo più bianca fatta eccezione per quella dei senatori e dei cavalieri che viene ornata con un bordo di porpora.

La donna utilizza una *tunica* analoga, per foggia, a quella maschile, specialmente come abito da casa. Sulla *tunica* indossa un mantello detto *palla* e si copre la testa col mantello stesso o con un velo. Indubbiamente il vestito della donna romana, essendo composto da più parti, si complica rispetto a quello greco e si arricchisce anche nel tessuto in quanto, spesso, viene confezionato in seta (il commercio con la Cina attraverso l'Asia apre la via alla seta). La figura femminile risulta alleggerita nonostante la resistenza del tessuto stesso. Sotto la *tunica* compare, per la cittadina romana, una fascia portata a guisa di reggiseno. I piedi vendono calzati con sandali. La pettinatura è molta accurata

BISANZIO DAL 300 AL 1450

LA STORIA

| | |
|-----|---|
| 330 | L'imperatore Costantino consacra Bisanzio (poi Costantinopoli, oggi Istanbul) nuova capitale dell'Impero. L'Occidente conserva Roma capitale. |
| 374 | Ambrogio è consacrato vescovo di Milano. |
| 450 | Costruzione del mausoleo di Galla Placidia a Ravenna. |
| 533 | L'imperatore bizantino Giustiniano avvia la riconquista del Mediterraneo facendo stanziare in Sicilia un esercito guidato da Belisario. |
| 526 | A Ravenna viene edificato il mausoleo di Teodorico |
| 557 | Narsete completa la conquista bizantina dell'Italia. |

LA MODA

Essendo Bisanzio all'imbocco del Mar Nero quindi alle porte dell'Asia è naturale che il costume, pur continuando la tradizione romana, subisca una forte influenza orientale. In realtà la foggia greca dell'abbigliamento non è mai tramontata del tutto. Ma a differenza dell'abito greco molto ricco nel drappeggio, l'abito bizantino, con l'andar del tempo, si arricchisce sempre più di ornamenti che lo appesantiscono. Esso diventa un vestimento che avvolge il corpo come una scatola da cui escono solamente testa e braccia.

Il modo di vestire bizantino cambia notevolmente a seconda del gruppo di appartenenza:

L'ABITO DEI SANTI: (che ritroviamo in tutti i mosaici delle chiese) è costituito dalla *dalmatica*, una tunica a forma di croce con maniche, un'apertura orizzontale per il collo, una veste ampia che si porta senza cintura; il *mantello* simile al *pallium* romano, drappeggiato in maniera libera e senza regola fissa, può avviluppare tutta la persona o poggiare sulla spalla sinistra o coprire ambedue le spalle e magari anche le braccia.

IL RELIGIOSO: si tratta di un indumento indossato dai vescovi e dai sacerdoti per le cerimonie ed è costituito dalla *dalmatica* e dalla *pianeta*, da un mantello munito di cappuccio e ricamato sul dorso.

IL LAICO: i mosaici di Ravenna che rappresentano l'imperatore Giustiniano, l'imperatrice Teodora e il loro seguito mostrano chiaramente le tendenze della moda in uso alla corte di Bisanzio dove non esiste più traccia della tradizione greca o romana. Prevale infatti il gusto e il fasto orientale che ha influenzato in modo determinante la civiltà bizantina. L'orientamento orientaleggiante si concretizza sulla profusione di perle, pietre preziose, tessuti sfarzosi, spesso in seta importata. Questi abiti più che cercare il movimento nel panneggio o nelle pieghe della stoffa pare debbano attirare l'attenzione attraverso la luce e lo scintillio da mosaico.

L'uomo indossa una tunica a maniche lunghe, cintura, mantello con fibbia sulla spalla destra. Calzature chiuse.

La donna veste abiti a trama d'oro, adorni di motivi ricamati o intesuti. Dalle spalle i mantelli scendono morbidi e grandiosi con il peso proprio dei tessuti a trama metallica.

IL MEDIOEVO ROMANICO DAL 410 AL 1200

OPERE DI RIFERIMENTO

| | | |
|-------------------------------|--------------------|-----------------------|
| <i>Lobengrin</i> | Richard Wagner | |
| <i>L'anello del Nibelungo</i> | Richard Wagner | |
| <i>Tancredi e Clorinda</i> | Claudio Monteverdi | Gerusalemme |
| <i>Tancredi</i> | Gioacchino Rossini | |
| <i>Capuleti e Montecchi</i> | Vincenzo Bellini | Verona |
| <i>Il pirata</i> | Vincenzo Bellini | Sicilia |
| <i>Romeo e Giulietta</i> | Charles Gounod | Verona |
| <i>Tristano e Isotta</i> | Richard Wagner | Cornovaglia, Bretagna |
| <i>Il conte Ory</i> | Gioacchino Rossini | Francia |

LA STORIA

| | |
|------|---|
| 444 | Attila rimane unico re degli unni. |
| 452 | Attila invade l'Italia. Papa Leone I lo convince a ritirarsi. |
| 489 | Teodorico, re degli ostrogoti, invade l'Italia. |
| 568 | I longobardi invadono l'Italia e lasciano ai bizantini solo scarsi e disarticolati domini lungo la penisola. |
| 740 | Dall'Oriente viene introdotto in Europa l'uso della staffa che rivoluziona la cavalleria. |
| 800 | Il papa Leone III incorona Carlo Magno imperatore. Inizia il Sacro Romano Impero. |
| 962 | Ottone I riceve a Roma la corona imperiale. |
| 1000 | Si apre per l'Occidente una fase di ripresa economica, demografica, religiosa e culturale. Vengono introdotte attraverso la Spagna nuove tecniche di produzione e lavorazione di seta e cotone. |

| | |
|------|---|
| 1040 | In Francia si sviluppano l'etica cavalleresca e il ceto sociale dei cavalieri. |
| 1081 | In Italia si diffonde l'istituzione dei comuni. |
| 1099 | I Crociati conquistano Gerusalemme. |
| 1152 | Sale sul trono, in Germania, Federico Barbarossa incoronato re d'Italia nel 1155. |
| 1190 | Inizia la Terza crociata. |

LA MODA

Lo stile che caratterizza gli albori del Medioevo è detto *romanico* per significare che trae origine da Roma antica. Lo stile architettonico, invece, si definisce a “tutto sesto” per il carattere dell’arco abbassato a formare un semicerchio schiacciato. Gli edifici appaiono larghi e ben radicati al terreno, i muri sono spessi e le finestre piccole. In scultura o in pittura i personaggi assumono atteggiamenti rigidi e il loro modo di vestire si distacca nettamente dall’arte bizantina, promulgando e mettendo in atto un ritorno alla volumetria dei corpi e delle forme che si nota anche dalla differenza sostanziale fra la moda maschile e quella femminile.

L’uomo comincia a utilizzare un nuovo elemento che lo accompagnerà, diversificato nelle varie epoche lungo la storia: i calzoni o le *brache* diventano parte essenziale dell’abbigliamento medievale. Esso comprende anche la *veste*, un abito con maniche lunghe che scende al ginocchio, chiuso, ampio, dapprima sciolto poi trattenuto dalla cintura e il *mantello* (che si porta allacciato sulla spalla destra). Un altro elemento importante è la *cotta* di maglia, una veste a forma di croce, come la *dalmatica*, ma aperta davanti e dietro per non intralciare i movimenti.

Il monaco Einhard così descrive il modo di vestire dell’imperatore Carlo Magno: «Sul corpo indossava camicia e mutande di lino, al di sopra casacca ricamata di seta e brache. Portava sempre fasce arrotolate intorno alle gambe, al di sopra delle ghettoni di cuoio, e i piedi chiusi nelle scarpe. Il mantello era di colore azzurro cupo».

La moda medievale prevede anche la *cappa* o mantello con cappuccio. Esso aumenta via via di volume fino a terminare con una punta

a forma di borsa. Lo utilizzano soprattutto gli schiavi, i pastori, i pellegrini e chi si accinge a partire per un viaggio. La Chiesa Cattolica lo adotta con il nome di *pianeta*.

L'uso dei calzoni è un cambiamento radicale della moda maschile ma ci vuole un po' di tempo perché esso venga adottato. Difatti l'abito lungo bizantino resiste ancora per molti anni e soprattutto durante le cerimonie importanti. Anche i santi, nel primo periodo medievale, sono di solito rappresentati vestiti all'orientale. Indossano il costume tradizionale: *dalmatica* e *mantello*.

La donna usa portare due *vesti* (quasi sempre di lana), un *mantello* (chiuso sul petto da una grossa spilla) e una *cuffia*. Il copricapo diventa infatti regola assoluta e parte integrante del corredo femminile che consta anch'esso di un nuovo elemento: la *camicia* confezionata in lino o in seta. Si assiste inoltre a una trasformazione graduale nel campo del colore sia per le donne che per gli uomini. In contrasto con la porpora scintillante, l'oro e le pietre preziose della moda bizantina, l'abito romanico sceglie tinte nette e fresche, azzurro cielo, verde prato, rosso vivo e si attiene alla proporzione della persona senza cercare né di allargarla né di allungarla. L'abito, infatti, non scende oltre il piede e non oltrepassa la sommità del capo.

IL MEDIOEVO GOTICO DAL 1200 AL 1480

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|-------------------------------|---------------------|
| <i>Macbeth</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>La favorita</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>La dannazione di Faust</i> | Hector Berlioz |
| <i>Faust</i> | Charles Gounod |
| <i>La straniera</i> | Vincenzo Bellini |
| <i>Simon Boccanegra</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Tristano e Isotta</i> | Richard Wagner |
| <i>Mefistofele</i> | Arrigo Boito |
| <i>La Gioconda</i> | Amilcare Ponchielli |
| <i>Parsifal</i> | Richard Wagner |
| <i>Otello</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Falstaff</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Gianni Schicchi</i> | Giacomo Puccini |
| <i>Guillaume Tell</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>I vespri siciliani</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Beatrice di Tenda</i> | Vincenzo Bellini |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1163 | Viene costruita la cattedrale di Notre Dame a Parigi. |
| 1220 | Federico II è imperatore. |
| 1224 | Francesco D'Assisi scrive il <i>Cantico delle Creature</i> . |
| 1291 | I cantoni svizzeri di Schwyz, Uri e Unterwalden si alleano in funzione anti-asburgica. |
| 1286 | A Venezia vengono fabbricati i primi occhiali. |
| 1307 | Dante comincia a scrivere <i>La divina commedia</i> . |
| 1309 | Inizia la cosiddetta "cattività avignonese" del papato dopo che Clemente V trasferisce la sede papale ad Avignone. |
| 1337 | Inizia la Guerra dei Cent'anni fra Francia e Inghilterra. |
| 1340 | Viene costruito il Palazzo Ducale a Venezia. |
| 1348 | Scoppia in Europa la grande peste o la "peste nera". |
| 1350 | Compaiono le prime armi da fuoco. |
| 1337 | Papa Gregorio XI riporta la sede papale a Roma. |
| 1385 | A Ferrara comincia la costruzione del castello degli Estensi. |
| 1386 | A Milano comincia la costruzione del Duomo. |
| 1432 | La signoria mantovana di Gian Francesco Gonzaga viene elevata a marchesato. |
| 1434 | A Firenze inizia la signoria di Cosimo de' Medici. |
| 1450 | Francesco Sforza è duca di Milano. |
| 1455 | Inizia la Guerra delle Due Rose fra i Lancaster e gli York. |
| 1466 | Lorenzo il Magnifico assume la signoria di Firenze. |

LA MODA

Come nel Romanico la chiave dello stile sta nell'arco. Quello gotico non è a semicerchio ma a punta: s'innalza sempre più, verso il cielo, ad altezze insperate. La linea orizzontale pare scomparire per cedere il posto alla verticale. Al tempo stesso l'ossatura della costruzione è ben visibile e la si nota non solo nelle monumentali cattedrali ma

anche nelle case di abitazione. È lo stile che si allontana maggiormente dalla concezione estetica antica: è uno stile fantastico, esaltato, teso allo sforzo incessante di elevarsi sempre più in alto. Pare voglia ignorare il limite della materia e irridere le leggi di gravità.

Anche per ciò che concerne la moda si nota una completa rottura con lo stile precedente e con tutte le antiche tradizioni. Essa infatti non rispetta più limiti e mentre cerca di affinare il profilo del corpo, tende ad accentuarne la linea verticale. L'ideale gotico di sveltezza e longilineità si riflette nelle lunghe vesti sciolte, talmente simili per i due sessi, che sovente non si riesce a distinguere l'abito femminile da quello maschile.

La lunga *veste* (bizantina) diventa parte integrante del corredo maschile fino a questo momento prerogativa dei principi. Le vesti in realtà sono due, sovrapposte, e spesso quella superiore, *sopracotta*, è senza maniche e munita di coda. Il *mantello*, corto o lungo che sia, tende a scomparire o rimane un indumento da casa o da viaggio. Se resiste lo si indossa come elemento decorativo importante, foderato di pelliccia.

In alternativa alla *veste* il vestimento maschile comincia a dividersi in due parti: una a coprire il tronco, l'altra le gambe. L'elemento superiore è una sorta di sottoveste invisibile, generalmente in filo; quello inferiore è composto da lunghe calze attillate (*chausses*) di stoffa o di pelle, confezionate in due distinti colori e attaccate alla cintura che si allaccia sui fianchi. Un altro elemento caratteristico dell'epoca è lo *chaperon*, un cappuccio assai pronunciato e lungo, il copricapo di Dante o di Petrarca.

Verso il 1350 comincia ad apparire una veste corta che subentra all'abito lungo e ampio. L'abito è composto dal *farsetto* (specie di giacca per lo più aperta davanti, munita di bottoni, con maniche larghe arricchite da imbottiture per far risaltare le spalle mentre la vita viene assottigliata da una cintura) e da lunghi *calzoni* attillati, cuciti in alto, provvisti di *brachetta*.

Gli uomini non portano la barba.

Anche il *mantello* femminile perde a poco a poco la sua predominanza quantunque continui a sussistere. È un indumento morbido e soffice, munito di una ricca fodera di pelliccia. L'abito femminile si divide in due parti: la *sottoveste* che ha maniche lunghe e strette e la *sopravveste* sprovvista totalmente di maniche, lunga fino a distendersi a terra nello strascico, oppure tenuta più corta per far intravedere la sottostante *sottoveste*. Come nella moda maschile che copre le gambe di colori diversi anche le donne adottano per le due *vesti* il doppio co-

lore. La larga apertura per le braccia, l'ampia scollatura sul petto o sulla schiena, un'alta cintura che trattiene l'abito sotto il seno, rivelano la forma femminile fasciata dalla *sottoveste*.

I lunghi capelli, pettinati a ricci o a trecce, sono sovente coronati di fiori (ghirlande per le giovinette, velo per la donna sposata che nasconde i capelli). È in uso, per le donne, un sottogola con mentoniera.

Ambedue i sessi usano scarpe *à la poulaine*, un tipo di calzatura dalla punta rivoltata, che con l'andare degli anni si allunga smisuratamente. Tuttavia già in questo periodo oltrepassa la misura naturale del piede. Ha una suola molto sottile ed è priva di tacco.

IL RINASCIMENTO DAL 1480 AL 1510 IN ITALIA

OPERE DI RIFERIMENTO

| | | |
|----------------------------|-------------------|--------|
| <i>Il trovatore</i> | Giuseppe Verdi | Spagna |
| <i>Lucia di Lammermoor</i> | Gaetano Donizetti | Scozia |
| <i>Francesca da Rimini</i> | Riccardo Zandonai | Italia |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1480 | In Spagna viene istituito il Tribunale della Santa Inquisizione. |
| 1492 | Morte di Lorenzo il Magnifico. I re cattolici spagnoli: Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia conquistano il regno arabo di Granada. Scoperta dell'America. |
| 1495 | Leonardo inizia a dipingere <i>L'ultima cena</i> (Santa Maria delle Grazie, Milano) |
| 1496 | Michelangelo scolpisce la Pietà vaticana. |
| 1494 | Il re di Francia Carlo VIII scende alla conquista dell'Italia. |
| 1504 | Muore Isabella di Castiglia. |
| 1506 | Bramante inizia a Roma la ristrutturazione della basilica di San Pietro. |
| 1509 | Michelangelo inizia ad affrescare la Cappella Sistina. |

LA MODA

Il Rinascimento oppone alla divisione verticale gotica quella orizzontale, costruisce un arco rotondo, che sostituisce quello a punta. I portali diventano quadrati, le costruzioni tipiche non sono più le cattedrali, ma i palazzi dai contorni netti, dove regna la simmetria e le linee orizzontali sono messe in massima evidenza. Scompaiono torri e guglie, le chiese terminano in cupole (Firenze, Urbino, Roma). La tradizione antica, mai scomparsa del tutto in Italia, sta per rivivere e svilupparsi nuovamente.

In fatto di moda nel XV secolo e specie durante il primo Rinascimento l'Italia impone il suo stile a tutta l'Europa. Questa tendenza termina intorno al 1510, quando Germania e Svizzera, nella moda, prendono il sopravvento.

I tessitori italiani offrono comunque ai sarti stoffe sontuose (il tessuto a disegni sostituisce quello a tinta unita e la lana cede il posto alla seta, al velluto, al broccato) intessute in fili d'oro e d'argento o drappeggiate in pieghe.

Appare, inoltre, la tela bianca per la camicia, indumento inizialmente nascosto con cura perché ornarsi di canapa o di lino non s'addice all'uomo "onesto".

L'uomo comincia dunque a usare la *camicia*, e in qualche misura la mostra. È una camicia molto lunga che arriva a metà delle cosce, ha le maniche, ma è sempre senza colletto. La s'intravede sull'avambraccio quando le maniche del *farsetto* sono stringate, oppure all'attaccatura della spalla, allorché le maniche diventano un elemento separato, attaccato al busto con dei lacci. Comincia ad apparire anche intorno al collo quando il *farsetto* adotta una scollatura maggiore.

Farsetto e *mantello*, munito di ampio colletto a scialle, sono piuttosto lunghi e arrivano circa a metà coscia. La parte inferiore del corpo, le gambe, sono fasciate da lunghe calze in stoffa, cucite in modo da sembrare veri e propri calzoni, ancora in colore bipartito.

L'uomo usa coprirsi il capo con un cappello grande, piatto, o alto, simile a un vaso da fiori rovesciato; in alternativa è di moda un copricapo con ala rialzata o piccole calotte o una specie di turbante.

I capelli li porta lunghi fino alle spalle, sciolti o pettinati con il ricciolo in fondo rivoltato in dentro.

L'abito della donna tende ad accorciarsi rispetto alla moda precedente che prevedeva lo strascico (in verità ancora in voga per le donne di una certa età) ma non sale oltre il piede. Esso viene ornato

da allacciature a nastri o stringhe sul petto, sull'avambraccio o sulle spalle. Oltre che ornamentali questi nastri o stringhe sono funzionali ad attaccare le maniche lunghe e strette all'abito che copre la figura. Quindi le maniche si presentano già separate e separata sarà a breve anche la veste femminile che subisce un sostanziale cambiamento abbandonando l'idea dell'unico pezzo: comincia a dividersi orizzontalmente e a scomporsi in due parti autonome: un *corsetto* e una *sottana*. La *sottoveste*, un tempo più discreta, come la camicia maschile, non viene nascosta ma anzi la si porta con molta evidenza anche per via della stoffa preziosa con cui è confezionata. La scollatura quadrata sostituisce decisamente quella gotica a punta. Il combinato di questi due elementi, *corsetto* e *sottana*, che compongono l'abito portano a un innalzamento discreto del punto vita (spesso le donne ritratte in questo periodo appaiono incinte) e a un'accentuazione dei fianchi.

Le donne hanno per lo più la testa scoperta e i capelli tenuti sciolti e lunghi ma è uso, per le giovani, ornarsi il capo con fili di perle inserite fra i capelli o tenere i capelli raccolti in una rete.

IL RINASCIMENTO DAL 1510 AL 1550

OPERE DI RIFERIMENTO

| | | |
|--------------------------|--------------------|-------------|
| <i>La donna del lago</i> | Gioacchino Rossini | Scozia |
| <i>I maestri cantori</i> | Richard Wagner | |
| <i>Anna Bolena</i> | Gaetano Donizetti | Inghilterra |
| <i>Rigoletto</i> | Giuseppe Verdi | Italia |
| <i>L'Africana</i> | Giacomo Meyerbeer | Spagna |
| <i>Benvenuto Cellini</i> | Hector Berlioz | Italia |
| <i>Lucrezia Borgia</i> | Gaetano Donizetti | Venezia |
| <i>Ernani</i> | Giuseppe Verdi | Spagna |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1516 | Ludovico Ariosto scrive l' <i>Orlando Furioso</i> . |
| 1517 | Martin Lutero affigge alle porte della chiesa di Wuttemberg le sue novantacinque tesi: si avvia la Riforma protestante. |
| 1530 | Carlo V è imperatore e re d'Italia. |
| 1533 | Dopo aver ripudiato Caterina d'Aragona, Enrico VIII sposa segretamente Anna Bolena. Clemente VII scomunica il sovrano inglese. |
| 1547 | A Mosca viene incoronato zar Ivan il Terribile. |

| |
|----------------|
| LA MODA |
|----------------|

La Germania, in questo specifico momento storico, viene considerata trainante, in fatto di moda, rispetto al resto dell'Europa. La moda tedesca, che inventa per tutti, cerca un aspetto solenne e fastoso, colori sgargianti, magnificenza, comodità ed eleganza. (Quella italiana rimane molto più moderata ed evita distorsioni grottesche della linea.) Comunque, col trascorrere degli anni, i tessuti diventano sempre più sontuosi e gli abiti vengono confezionati con sete pesanti, velluti, taffetà, stoffe tramate con fili metallici. Ma l'elemento più caratteristico della corrente tedesca è un effetto di stoffe sovrapposte completamente nuovo, creato dalla combinazione di due tessuti di tinta diversa. L'involucro esterno è tagliato in modo da lasciar apparire la *fodera* (in seta leggera e dai colori assai vivaci) attraverso degli spacchi o intagli che hanno un tale successo da venir applicati anche ai cappelli o alle scarpe.

L'uomo perde la longilineità della figura che verso la metà del secolo assume un'immagine decisamente quadrata. Le giacchette attillate vengono confezionate con spalle larghe con enormi maniche e imbottite come i calzoni, sulle cosce. L'indumento maschile più importante è il mantello corto, foderato di pelliccia, con le maniche pendenti, detto "Schaube". Esso cade assai ampio grazie ai larghi cannoni, e va chiudendosi intorno al collo. Aperto, lo *Schaube* lascia scorgere il *farsetto* che scende fino al ginocchio e il *panciotto* a maniche lunghe. Sotto una *camicia*, finemente lavorata, sovente a collo alto o appena visibile sotto il *farsetto* anch'esso molto accollato. Lo stile dell'epoca tende a esagerare la larghezza del corpo tanto che anche le gambe vengono coperte (sopra le calze) da una specie di *sottanina* (lunga fin sopra il ginocchio) formata da larghe strisce di tessuto attraverso le quali spunta la *fodera*.

L'uomo calza una sorta di pantofola assai larga.

Il copricapo è una specie di berretto piatto (*tocco*) guarnito di piume di struzzo e portato inclinato sull'orecchio. I capelli sono corti e l'uso della barba è generale.

L'evoluzione dell'abito femminile è circa il medesimo. La moda tende a nascondere il corpo femminile e a rendere il suo profilo largo e corpulento. È una tendenza visibile già all'inizio del secolo e si fa via via più pronunciata con l'avanzare degli anni: la *sottana* è ricca di pieghe e gli intagli nel tessuto sono sempre più evidenti; l'abito ha un décolleté quadrato o si chiude sotto il mento. Il punto vita è regolare, le maniche partono molto larghe sulle spalle e sugli avambracci e si re-

stringono poi per raggiungere il polso. La parte sottostante dell'abito diventa ampia anche grazie alle numerose sottane sovrapposte, pieghettate a creare volume, e con lo strascico.

Il copricapo è una cuffia – a volte di perle – che nasconde completamente i capelli, raccolti. Quando indossa il *tocco* la donna lo posa di sbieco sulla testa.

IL RINASCIMENTO DAL 1550 AL 1620

OPERE DI RIFERIMENTO

| | | |
|-----------------------------|--------------------|------------------|
| <i>Don Carlos</i> | Giuseppe Verdi | Spagna |
| <i>Don Giovanni</i> | Wolfgang A. Mozart | Spagna |
| <i>Maria Stuarda</i> | Gaetano Donizetti | Inghilterra |
| <i>I puritani</i> | Vincenzo Bellini | Inghilterra |
| <i>Un ballo in maschera</i> | Giuseppe Verdi | Boston (America) |
| <i>Boris Godunov</i> | Modest Musorskij | Mosca (Russia) |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1555 | Pier Luigi da Palestrina compone la <i>Missa Papae Marcelli</i> . |
| 1556 | Carlo V abdica al trono di Spagna, in favore del figlio Filippo II. |
| 1558 | Muore Carlo V. I francesi scacciano gli inglesi da Calais. A loro volta le truppe francesi sono sconfitte da un esercito fiammingo. Muore Maria I Tudor, sale al trono Elisabetta I, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena. |
| 1559 | Viene firmata la pace di Cateau-Cambrésis fra Spagna, Francia e Inghilterra. In Francia sale al trono Francesco II, marito di Maria Stuarda di Scozia. |
| 1562 | Inizia la Prima guerra di religione in Francia. |
| 1575 | Torquato Tasso scrive <i>La Gerusalemme Liberata</i> . |
| 1579 | A. Palladio inizia la costruzione del teatro di Vicenza. |
| 1589 | In Francia Enrico III viene assassinato e si estingue la dinastia dei Valois; le subentra la dinastia dei Borbone con Enrico di Navarra (Enrico IV). |
| 1598 | In Francia l'editto di Nantes garantisce ai protestanti libertà di culto. |
| 1600 | A Roma viene arso vivo per eresia Giordano Bruno. In Inghilterra Shakespeare scrive <i>l'Amleto</i> . |
| 1603 | Muore Elisabetta I d'Inghilterra, le succede il figlio di Maria Stuarda: Giacomo I. |
| 1605 | Miguel de Cervantes scrive <i>Don Chisciotte</i> ; Claudio Monteverdi compone il quinto libro dei <i>Madrigali</i> . |

LA MODA

Verso la metà del secolo XVI la Spagna prende in mano il bastone del comando nel campo della moda, e s'inaugura un periodo improntato sempre più alla severità e all'austerità. La linea massiccia e imbottita in voga nei decenni precedenti viene sostituita da una linea più snella e slanciata. S'impongono la vita sottile e le gambe lunghe e gli abiti vengono confezionati in modo da mettere in risalto sia l'una che le altre. Domina la linea geometrica: la sfera, il cono, il cerchio che circoscrivono il corpo umano, dissimulandone le forme naturali, mentre si cerca di sottolineare i diversi piani: le spalle, i fianchi.

L'arte della sartoria si fa in questo periodo sempre più raffinata. Essa sfrutta tutte le possibilità del drappeggio e dell'ornamento. Catene d'oro, perle, pietre preziose, completano la vestizione del corpo e risaltano sul colore nero (o comunque scuro) molto in voga in questo periodo.

Per l'uomo appaiono le prime *brache* corte di forma sbuffante, imbottite con crine (che terminano sopra il ginocchio, in linea orizzontale) ancora confezionate con taglio a *lattuga* – le strisce di tessuto sovrastanti lasciano apparire la stoffa in un contrasto di colori. Il *farsetto* supera i fianchi, in lunghezza e il punto vita è sottolineato da una cintura. Anch'esso imbottito sul petto (a "ventre d'oca" o "a pancia") è munito di *alette* intorno all'attaccatura delle maniche. Ha un collo alto che arriva fin sotto il mento, oltrepassato dalla piccola striscia bianca pieghettata che è quanto si scorge della camicia. È importante rimarcare la moda di tale bordo perché esso si sviluppa velocemente fino ad assumere dimensioni massime, e diventare verso gli anni Settanta del secolo la *gorgiera*, un elemento che caratterizza la moda spagnola del Seicento insieme ai polsi pieghettati della *camicia*. I calzoni attillati, che inguainano le gambe, portati sotto le *brache*, di panno, di velluto o di seta, lasciano il posto a vere e proprie *calze* in lana, seta o filo.

Le scarpe in pelle o in velluto pesante, di diversi colori, si restringono per proteggere meglio piede e calze più fragili dei calzoni in stoffa. Sono scarpe che hanno una forma somigliante a moderni mocassini ma possono essere allacciate o avere una stringa o una fibbia. Si portano anche stivali di pelle col gambale lungo fino alla coscia.

Le chiome si accorciano, e il taglio di capelli subisce molte variazioni: vengono pettinati all'indietro con le ciocche che scendono sul collo. Molto in uso la barba e i baffi.

Capello a calotta alta e ad ala stretta. Pugnale. Fazzoletto. Guanti. La vita stretta è l'ideale femminile dell'epoca e prima di parlare di corpetti molto elaborati, si devono prendere in considerazione le varie sottovesti che servono a far risaltare maggiormente l'esilità della vita. Anche la donna adotta l'imbottitura esagerando i fianchi e accentuando decisamente la linea orizzontale delle spalle. Sotto l'abito vero e proprio la donna utilizza un indumento nuovo: il *busto*. In un primo momento esso viene eseguito in stoffa rigida, più tardi rinforzato da stecche d'acciaio, che con l'aiuto delle imbottiture, appiattisce completamente il seno e aiuta a far scomparire le curve naturali del corpo celate anche da un'altra novità: si tratta del *Verdugale*, una struttura rigida che rende conica la parte inferiore dell'abito, ingabbiando le gambe nel primo tipo di crinolina della storia. Il *Verdugale* è fatto di stecche d'acciaio ad anello e forma un cono su cui viene tesa la stoffa delle vesti. Il tronco è coperto da un busto che si apre a triangolo sul davanti, scoprendo così la *sottoveste*. Anche per la donna è di moda la *gorgiera*, accompagnata da polsi di biancheria del medesimo stile. Sul finire del Rinascimento spagnolo, punto vita e fianchi riprendono la posizione normale.

I capelli devono essere per forza ondulati, arricciati o increspatis, attorti in trecce, disposti in modo da incorniciare il viso da orecchio a orecchio. Acconciature alte e complicate che fanno supporre l'uso esteso della parrucca. Essa è composta di crine di cavallo o di qualsiasi altro pelo animale, preferibilmente rossa o bionda. Poiché in questo periodo ogni eccesso è permesso, la donna si trucca e sceglie di adornarsi comunque: sulle chiome grandi ghirlande d'oro e d'argento, addosso fibbie, anelli, specchietti colorati. Rimane un punto interrogativo sul tipo di cosmetici utilizzati.

Come copricapo una *coiffe* (cuffia) che può essere portata da sola o sotto un cappello o un cappuccio. In genere viene confezionata con stoffa ricca, ricamata a colori o guarnita con gioielli.

IL BAROCO DAL 1620 AL 1715

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|-----------------------------|----------------------|
| <i>Fidelio</i> | Ludwig Van Beethoven |
| <i>Linda di Chamounix</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>Il franco cacciatore</i> | Carl Maria Von Weber |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1623 | È papa Urbano VIII. |
| 1630 | Le truppe francesi occupano il Piemonte. Gli spagnoli occupano e saccheggiano Mantova. Galileo Galilei scrive il <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> . |
| 1643 | In Francia, a soli cinque anni, sale al trono Luigi XIV (Re Sole) che regnerà per 72 anni. |
| 1647 | A Napoli Masaniello guida la rivolta antispagnola. |
| 1648 | Con la pace di Vestfalia ha termine la Guerra dei Trent'anni, ma la Francia rimane in guerra contro la Spagna. |
| 1649 | In Inghilterra re Carlo I viene condannato e decapitato; il Parlamento abolisce la monarchia e proclama il Commonwealth. Cromwell viene proclamato lord protettore a vita. |
| 1661 | In Francia muore il cardinale Mazzarino. Luigi XIV governa; Carlo II è restauratore d'Inghilterra. |
| 1664 | Molière scrive <i>Il Tartufo</i> . |
| 1668 | La pace di Aquisgrana pone fine alla guerra fra Francia e Spagna. |
| 1682 | S'inaugura la corte di Versailles voluta da Luigi XIV. |
| 1683 | I turchi assediano Vienna. |
| 1689 | Luigi XIV dichiara guerra all'Inghilterra. Guglielmo d'Orange e Maria Stuarda sono incoronati re e regina d'Inghilterra. Pietro I il Grande diventa zar di Russia. |
| 1700 | Il liutaio Stradivari, a Cremona, inizia la produzione dei suoi migliori strumenti. |
| 1707 | Inghilterra e Scozia s'uniscono nell'unico regno di Gran Bretagna. |
| 1713 | La pace di Utrecht tra Francia, Gran Bretagna, Prussia e Savoia pone fine alla Guerra di successione spagnola. |
| 1714 | Nuova guerra fra Venezia e i Turchi. |

LA MODA

Il Barocco inizia in Italia verso la metà del XVI secolo e continua fin verso il 1700. I contorni netti del Rinascimento cedono il posto a linee arrotondate e tronche. Nella scultura i personaggi sono animati da movimento violento; le figure decorative, paffute e arrotondate, mostrano contrasti assai vivaci di luci e di ombre. L'ornamento si contorce, si arrotola, si riannoda, ondeggia, s'incurva. Un dato caratteristico è l'esaltazione del movimento, dato che influenza anche la moda, la quale, a partire dalla metà del secolo, viene concepita come qualcosa da pensare, organizzare, esportare. La stessa parola *moda* viene battezzata allora.

L'uomo come la donna adotta la moda detta "a botte", caratterizzata dal punto vita molto alto. La pancia scompare e la parte inferiore del farsetto si divide in due falde che si accavallano l'una sull'altra. I calzoni, tubolari, (non più imbottiti) vengono attaccati al farsetto per mezzo di un'allacciatura fissata all'interno e scendono fin sotto il ginocchio, dove li raggiungono gli *stivali* di cuoio a tacco alto, muniti di sperone, che più tardi ricadono su se stessi. Si tratta di una novità che sostituisce le scarpe usate in passato. Calzette, maniche, baveri, *collare* (largo, che scende sulle spalle e si allaccia sotto il mento con un cordoncino di seta), farsetti: tutto è guarnito in pizzo. Un altro elemento importante è la *cappa*: corta, non aderisce alla schiena ma viene gettata disinvoltamente sulla spalla, oppure avvolta intorno al corpo.

I capelli vengono portati lunghi, raccolti sui lati, o in due trecce. Il copricapo è in feltro floscio, ampio, a cupola bassa e a tesa larga, ornato di piume di struzzo e portato inclinato sull'orecchio.

Intorno al 1650/60 in sostituzione della *cappa* viene confezionata una specie di casacca che si tramuta presto nel *giustacuore* (panciotto lungo fino al ginocchio, spesso ricamato, assai attillato, con maniche ad ampio risvolto o senza maniche). Sopra di esso, l'uomo indossa una vera e propria *giacca*, lunga come il giustacuore, con ampi risvolti alle maniche. Gli stessi risvolti si trovano sulle tasche. La *giacca* è ormai l'abito usuale e va portato con l'ornamento di una cravatta di pizzo o di filo che si annoda stretta intorno alla gola. Sotto s'indossano calzoni attillati, chiusi al ginocchio e calze. Gli alti stivali lasciano il posto agli *scarpini* guarniti di nastro, dalla lunga punta quadrata. Il copricapo maschile è il *tricorno* a calotta bassa.

La *parrucca* comincia a farsi strada intorno al 1640, sotto forma di capelli posticci. Essa prende piede rapidamente e l'uomo, per adottarla,

comincia a rasarsi la testa. Se la toglie soltanto nell'intimità sostituendola con la calotta o la berretta da notte. Man mano che la richiesta di parrucca cresce gli artigiani cominciano a fabbricarne in crine di cavallo, in pelo di capra ecc. e verso la fine del secolo essa diventa fastosa e opulenta, color castano o nero, con la riga nel mezzo e una massa di ricci sui lati che cadono fin oltre le spalle. Il viso è rasato.

Durante i primi quaranta-cinquanta anni del secolo la donna smette di usare imbottiture o carcasse e raggiunge il volume desiderato sovrapponendo numerose sottane una sull'altra. Per questo la figura prende l'aspetto di una botte. Il punto vita sale fino a sottolineare il seno e al di sotto abito e profilo si allargano talmente che un perpetuo aspetto di stato interessante aleggia sul costume femminile dell'epoca. Il *colletto* di pizzo inamidato copre le spalle, che hanno ritrovato la rotondità femminile. Il vestito è sovente assai scollato, ma un secondo colletto copre la profonda scollatura. Così risulta essere accollato e scollato insieme. Le maniche sono ampie, sontuose, sovente strette al gomito da un nastro di seta. Al polso, alti polsini di pizzo rivoltati. Con il tempo la manica si accorcia e a volte lascia intravedere l'orlo di quella della sottoveste. La gamma di colori è limitata e predomina il nero. Fili di perle ornano il collo, i capelli (che dovevano a tutti i costi essere biondi e per questo s'impiegavano tutti i mezzi possibili), il petto e talvolta anche la cintura. Di solito la donna sta a testa scoperta, pettinata a riccioli di media lunghezza che sovente pendono sulle spalle, ornati da una rosetta oppure da una perla bianca.

Durante la seconda metà del Seicento la moda femminile adotta la *scollatura a barchetta*, che va da una spalla all'altra. Non esiste più il colletto o, se compare, esso è munito di pizzo ricadente. Le maniche arrivano solo fino a metà dell'avambraccio e sono molto larghe, con l'attaccatura che parte al di sotto della spalla rotonda. Il punto vita è al proprio posto e cominciano ad apparire i primi *corsetti* che si allungano a punta sulla *gonna*, (a strascico, aperta sul davanti, con i bordi rialzati e agganciati dietro, confezionata in tessuto di raso o in velluto e foderata in seta), sopra il *busto*, tornato di moda. Sotto la gonna una *sottana* sulla quale si poggia il primo *sellino* della storia: una specie di cuscino imbottito che serve ad alzare il sedere.

I capelli vengono tirati indietro, arricciati o ondulati ai lati, prima di essere legati sulla nuca in una crocchia piatta.

Prima di innamorarsi della parrucca la donna usa una particolare acconciatura simile a una fila di canne d'organo (*fontange*). Si usa anche

un'altra acconciatura fatta da un copricapo confezionato con pizzo, tela inamidata e un largo nastro di seta.

I cosmetici diventano sempre più importanti e sempre più elaborati. Il grasso animale diventa la base più comune per le creme dermatologiche. Fa la sua comparsa anche il rossetto. Una consuetudine che durerà fino a tutto il Settecento ma già molto in voga verso la fine del 1600 è l'uso dei nei applicati sul viso. In genere i nei (a mezzaluna, a stella o delle più svariate forme) vengono confezionati in taffetà o in morbida pelle; le donne con minori possibilità li confezionano in carta colorata. Si pensa che l'uso dei nei sia nato dal desiderio di nascondere eventuali imperfezioni dell'epidermide.

Gli accessori cari alla donna del periodo sono il manicotto di pelliccia, il ventaglio, dei guanti lunghi fino al gomito.

Ai piedi scarpine in seta ricamate, a tacco alto.

LA REGGENZA DAL 1715 AL 1730

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|------------------------------------|-------------------------|
| <i>Le nozze di Figaro</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |
| <i>Così fan tutte</i> | Wolfgang Amadeus Mozart |
| <i>Adriana Lecouvreur</i> | Francesco Cilea |
| <i>Arianna a Nasso</i> | Richard Strauss |
| <i>Il cavaliere della rosa</i> | Richard Strauss |
| <i>Manon</i> | Jules Massenet |
| <i>La carriera di un libertino</i> | Igor Stravinskij |

LA STORIA

| | |
|------|---|
| 1715 | Muore Luigi XIV e Filippo D'Orleans diviene reggente. |
|------|---|

LA MODA

Questo è uno stile transitorio, molto breve, più fragile del Barocco e si manifesta come la sua diretta conseguenza. Caratteristica di questo periodo l'influenza orientale che si scorge nell'imitazione delle lacche rosse e nere dei mobili cinesi, nella decorazione di muri e suppellettili, nell'uso di una gamma di colori pastello.

L'abito maschile cambia e diventa a tinte tenui o di fantasia. La moda di questo periodo tende a dare alla figura un profilo conico: tanto la *zimarra* goldoniana (ampia sopravveste lunga e larga, spesso riccamente ricamata, di origine spagnola) quanto il *giustacuore* hanno spalle strette e si portano sbottonati pur essendo provvisti di una lunga

fila di bottoni. Il taglio della giacca segue ancora la linea stretta e attillata del periodo precedente, la falda è lunga fino al ginocchio. Si continua a usare il *farsetto* che si porta naturalmente sotto la giacca, aderente e stretto in vita, abbottonato dal collo all'orlo. Spesso è ricamato sul davanti. Sotto il farsetto, *camicie* di batista. La cravatta di pizzo è quasi scomparsa a favore di una fascia di lino che viene avvolta intorno al collo. Calzoni attillati e lunghi fino al ginocchio, confezionati spesso in velluto nero.

L'immensa parrucca è notevolmente diminuita di dimensioni ma prende adesso le forme più svariate. Quella più in uso è una parrucca da battaglia, coi capelli raccolti in tre trecce, una sulla nuca e due ai lati del viso, chiusa a ogni estremità con un fiocco. Un'altra, anch'essa molto di moda, termina in una coda che viene racchiusa in una specie di borsa di seta nera.

Il copricapo maschile è il *tricornio*.

Le scarpe sono lunghe e slanciate, con punta arrotondata.

Fra gli accessori: bastone con pomo d'argento e spada da cerimonia. La donna porta un abito sciolto che prende il nome di *contouche* o abito da sacco o *robe à la française*. È molto informale e viene indossato per il giorno: visite, passeggiate e dovunque non sia di prammatica l'uso dell'abito di gala: scompare lo strascico, la sottana si allarga a imbuto sulla *crinolina* (sottogonna in cotone tesa su vari cerchi di stecche di balena, molto simile al verdugale spagnolo) che torna in uso con un nuovo termine; è una specie di vestaglia scollata, aperta davanti, senza punto vita e con le maniche rivoltate che arrivano all'avambraccio. Sul dorso pieghie verticali che prendono il nome di "Watteau". Quest'abito, per la sua larghezza, fa della figura femminile una campana. Un amplificatore della gonna è anche il *panier*, il cui nome deriva da quello delle ceste che venivano poste sulla soma degli asini. Si tratta di una "gabbia" da sistemare sotto il vestito per conferirgli un'ampiezza smisurata, tale da poterci comodamente poggiare i gomiti o sistemarci sopra il ventaglio. Il *panier*, introdotto probabilmente in Francia da compagnie di girovaghi italiani, è un'impalcatura fatta di stecche di osso o di balena e stoffa, molto rialzato sui fianchi e impedisce le più normali azioni quotidiane: oltrepassare la soglia di una porta o salire in carrozza. Il *corsetto* barocco allacciato è sempre in uso e costituisce un ulteriore elemento di costrizione tanto è sagomato e stretto. Il più delle volte lo si intravede sotto l'ampio *contouche*.

La testa deve essere piccola e per questo i capelli vengono pettinati piatti e raccolti in una cuffietta.

Le scarpine sono a tacco alto.

IL ROCOCÒ DAL 1730 AL 1770

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|--|-----------------------------|
| <i>La serva padrona</i> | Giovanni Battista Pergolesi |
| <i>La cecchina o la buona figliola</i> | Niccolò Piccinni |
| <i>Lo frate 'mmamorato</i> | Giovanni Battista Pergolesi |

LA STORIA

| | |
|------|---|
| 1734 | Carlo di Borbone, duca di Parma, invade il Regno di Napoli e lo toglie agli austriaci. I francesi occupano la Lorena. |
| 1738 | Don Carlo di Spagna ottiene il Regno di Napoli. |
| 1740 | Sale al trono Federico II di Prussia. |
| 1745 | Francesco I, marito di Maria Teresa d'Austria, è imperatore. In Italia gli austro-sabaudi sono sconfitti dai franco-spagnoli. |
| 1750 | Bach scrive <i>L'arte della fuga</i> . |
| 1760 | Goldoni scrive <i>I rustegbi</i> . |
| 1762 | La Gran Bretagna dichiara guerra alla Spagna e al Regno di Napoli. In Russia è zarina Caterina III la Grande. |
| 1765 | Muore l'imperatore Francesco I, gli succede il figlio Giuseppe II. |
| 1769 | James Watt inventa la macchina a vapore. |

LA MODA

Il Rococò nasce in Francia intorno al 1720 ma si afferma qualche anno più tardi e sovente viene chiamato stile “Luigi XV”. Anche in questo periodo continua l’entusiasmo per l’arte orientale e per i colori, per le curve di qualsiasi tipo, per le forme arrotondate e sghembe; la linea dritta e l’angolo retto spariscono. Si fa profusione di decorazioni negli ambienti chiusi e l’uso di specchi in ogni dove rende i muri simili a una serie di piani che s’introducono gli uni negli altri.

È un’epoca conosciuta per l’“arte dei costumi corrotti” e la moda ne è il segno evidente. Essa si adatta alle tendenze architettoniche e decorative tanto da far apparire uomini e donne nella loro leggiadria e bellezza: una moda elegante e ricca di ornamenti ma al tempo stesso capace di ridurre fortemente il divario che esiste fra l’abbigliamento dell’aristocrazia e quello dell’uomo comune. Per la prima volta in Europa si può parlare di moda in termini di maggioranza piuttosto che di piccola minoranza.

L’abito maschile del periodo è la *giacca* con falda lunga fino al ginocchio, decisamente scampanata, munita di spacco sui lati, di due larghe pieghe e di numerosi bottoni dal collo fino all’orlo. Le maniche hanno enormi risvolti; il *giustacuore* è fornito di una lunga fila di bottoni e fastosamente ricamato sul davanti; sotto l’uomo porta una *camicia* di batista o di mussolina le cui maniche lunghe terminano a sbuffo e spuntano sempre dalle maniche della giacca; per tutto il Settecento gli uomini indossano, sopra la calza, *calzoni* attillati che scendono e si allacciano sotto il ginocchio, in velluto nero o in raso dai colori tenui. Gli abiti sono confezionati in seta a tinte squisite, ornati da ricami d’oro, d’argento, in seta. La *camicia* è guarnita di trine allo sparato e ai polsi. Applicato o cucito alla *camicia* la moda inventa lo *jabot*, un ornamento realizzato in pizzo o nello stesso tessuto del capo.

La testa deve apparire piccola, nonostante la parrucca, che è incipriata e pettinata all’indietro di modo da lasciare scoperta la fronte. Sovente i capelli della parrucca vengono raccolti a coda di cavallo e legati con un fiocco nero. L’uomo si trucca. Il suo cappello resta il *tricorno*.

Le scarpe sono lunghe e slanciate. Il bastone con pomo d’argento e la spada da cerimonia sono gli elementi che completano il suo incedere. La donna indossa un abito a scollatura quadrata, molto appariscente e dai colori sgargianti che si compone di una *sottana* sopra la quale il vestito viene lasciato aperto; il tutto è confezionato in pizzo e arric-

chito con nastri arricciati o con fiori artificiali. Il vestito è sovente bordato di tessuto a strisce increspate (*ruches*) e la gonna è dotata di un'ampia balza sul fondo. Le maniche, corte al gomito, sono guarnite da ampie balze in trina o pizzo dette "promesse". Il *panier* perde la sua circolarità pur rimanendo un elemento di gran moda nonostante un'evidente modifica: si schiaccia sul davanti e sul dietro aumentando (anche in modo molto esagerato) il volume dei fianchi. È sempre in uso il *busto* che stringe il corpo femminile fin dall'infanzia. Al collo la donna porta un piccolo collarino di pizzo increspato e calza scarpette di seta o piane a tacco alto.

I capelli sono pettinati piatti e raccolti ma il Rococò li vuole incipriati e bianchi.

Il trucco è molto evidente e a tinte molto violente.

LO STILE LUIGI XVI DAL 1770 AL 1795

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|--------------------------------|-----------------------|
| <i>Nina pazza per amore</i> | Giovanni Paisiello |
| <i>Il matrimonio segreto</i> | Domenico Cimarosa |
| <i>L'italiana in Algeri</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Il turco in Italia</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Il barbiere di Siviglia</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>La dama di picche</i> | Piotr Ilic Chaikovsky |
| <i>Andrea Chenier</i> | Umberto Giordano |
| <i>Werther</i> | Jules Massenet |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1773 | Goethe scrive il <i>Faust</i> . |
| 1774 | Goethe scrive <i>I dolori del giovane Werther</i> . In Francia comincia il regno di Luigi XVI. |
| 1774 | A Milano viene completato il Teatro alla Scala, opera di G. Piermarini. |
| 1779 | A Parigi viene costruito il primo velocipede. |
| 1781 | Kant scrive la <i>Critica della ragion pura</i> . |
| 1789 | Scoppio della Rivoluzione francese. Sono soppressi i diritti feudali. Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Nazionalizzazione dei beni del clero. |
| 1791 | In Francia Luigi XVI è arrestato. |
| 1792 | La Francia dichiara guerra ad Austria, Prussia, Regno di Sardegna. A Parigi s'insedia la Comune Rivoluzionaria. La Convenzione Nazionale abolisce la Monarchia e proclama la Repubblica. |
| 1793 | Decapitazione del Re Luigi XVI. A Parigi nasce il Comitato di Salute Pubblica poi dominato da Robespierre: regime del "terrore". |
| 1794 | Caduta di Robespierre. |

LA MODA

Questo periodo, di soli venticinque anni, comprende in grande sintesi due tendenze fondamentali: quella dello stile Luigi XVI che è uno strano connubio di elementi completamente diversi: la leggerezza del Rococò mescolata all'arte antica (colonne, pilastri) e che viene anche qualificata come "il sogno dell'antico" con ciò volendo sottolineare un'ondata di vero entusiasmo e d'innamoramento per l'antichità classica; quella della Rivoluzione francese che segna una svolta decisiva nella storia della moda: gli abiti maschili mutano linea, quelli femminili linea e forma. Col procedere degli anni, andando verso la rivoluzione, si adotta sempre di più la semplificazione, l'eliminazione di qualsiasi stravaganza o eccesso, si portano abiti meno ricamati, si eliminano parrucche incipriate e spade.

Il giustacuore maschile si modifica specialmente nelle maniche che hanno adesso ampi risvolti a partire dal polso verso l'alto e alle tasche. Nasce anche un nuovo tipo di giacca: la *marsina* (detta anche *frac*), un indumento più agile del giustacuore, tagliato orizzontalmente all'altezza del punto vita, con lunghe falde a coda di rondine sul retro. Diventato abito da cerimonia, invariabilmente di colore nero, viene inizialmente confezionato in seta e a tinte delicate. I calzoni e le calze sono di seta bianca.

Ne *I dolori del giovane Werther* Goethe veste il suo personaggio con un paio di calzoni gialli lunghi e attillati, rientrati negli stivali bassi, una marsina blu a falde strette, il cappello a tuba tronconica ornato di coccarda tricolore. (Abbigliamento comunque in voga allo scoppio della Rivoluzione francese.)

La parrucca ha l'incipriatura bionda, è arricciata e acconciata a boccoli sui lati. Lascia scoperta la fronte e tende ad alzare la testa. Il cappello è sempre il *tricorno* ma lo si porta in mano.

Le scarpe sono nere a fibbia con tacco rosso.

Con l'importazione, in Europa, della moda inglese, l'uomo inizia a vestirsi in maniera decisamente moderna. Questo periodo, infatti, anticipa fortemente una tendenza che non subirà più così forti trasformazioni fino al giorno d'oggi: l'abito maschile inglese è sobrio e confezionato con tessuto resistente di lana. La *giacca* è ampia e confortevole e sovente chiusa da due file di bottoni. Il *panciotto* è tagliato sul medesimo modello della giacca, i *pantaloni* sono gli antenati di quelli moderni e scendono fin dentro gli attillati *stivali* da cavallerizzo

che sostituiscono calze lunghe e scarpini. Il *cilindro* nero completa l'abbigliamento.

Per il giorno la donna indossa, sopra il *busto*, il solito corpetto che non cambia linea e gonne a stecche di dimensioni assai più modeste essendo il *panier* riservato quasi soltanto all'abito di gran gala. (Questa moda, in veloce trasformazione, prima di abbandonare del tutto il sostegno intorno ai fianchi, passerà attraverso l'uso del *sellino*, un cuscinetto imbottito fissato sulle reni.) La sottana propriamente detta si arresta al di sopra della caviglia. La completa una specie di *mantello* a grosse pieghe sulla schiena.

Le acconciature esagerano fino all'assurdo le dimensioni del capo. Gli anni che precedono la Rivoluzione francese sono caratterizzati dal piacere d'indossare una parrucca e spesso di proporzioni esagerate, di crine di cavallo o di pelliccia di capra. È bianca, pettinata con ricci e boccoli e consente di portare un cappello altrettanto voluminoso. Le sue ampie dimensioni, in altezza e larghezza, permettono l'inserimento di oggetti di tutti i tipi: cestini di fiori, velieri, piume, nastri.

Scarpe di seta a tacchi alti e per accessori: un manicotto, un ventaglio, un ombrellino parasole.

Nonostante il perdurare di questa moda, di derivazione rococò, come per gli uomini anche la moda femminile subisce il diffondersi, in Europa, dello stile proveniente dall'Inghilterra, molto più adatto alla vita all'aria aperta: le donne continuano a portare il *busto* ma abbandonano del tutto la crinolina cosicché il vestito ora cade in pieghe morbide ed è trattenuto alla vita dalla larga cintura legata dietro. Il vestito è confezionato in tessuto di lana. I capelli tornano a essere acconciati "normalmente", in boccoli che ricadono sul dorso. Un grande fazzoletto, a guisa di scialle, copre le spalle e s'incrocia sul petto. Scompare la scollatura, e le maniche, strette e attillate, tornano lunghe. L'Inghilterra importa anche la *redingote* femminile, attillata e abbottonata davanti, lunga fino ai piedi, di taglio prettamente maschile. Il colore di moda è il bianco.

Cappello di paglia. Trucco sobrio.

LO STILE IMPERO DAL 1795 AL 1820

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|--|--------------------|
| <i>Tosca</i> | Giacomo Puccini |
| <i>La gazza ladra</i> | Gioacchino Rossini |
| <i>Le convenienze e inconvenienze teatrali</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>La Wally</i> | Alfredo Catalani |

LA STORIA

| | |
|------|---|
| 1796 | Inizia la campagna d'Italia del generale Napoleone Bonaparte. Edward Jenner introduce la vaccinazione antivaiolosa. |
| 1797 | Napoleone vince a Rivoli e prende Mantova. |
| 1799 | Napoleone attua il colpo di stato, abbatte il direttorio e diventa primo console. |
| 1804 | Napoleone I si proclama imperatore e sogna di estendere la dominazione del suo impero, quello francese, su tutto il mondo. |
| 1806 | Napoleone abolisce il Sacro Romano Impero, batte i prussiani, decreta il blocco continentale del commercio con la Gran Bretagna e occupa Varsavia. |
| 1807 | Vittorie di Napoleone in Russia, poi invasione del Portogallo. |
| 1808 | Occupazione francese di Roma. Giuseppe Bonaparte diviene re di Spagna. Gioacchino Murat re di Napoli. Beethoven compone la <i>Vª Sinfonia</i> . |
| 1809 | Lo Stato Pontificio è annesso alla Francia. |
| 1810 | Napoleone sposa Maria Luisa d'Austria. L'Olanda è annessa alla Francia. |
| 1812 | Napoleone è sconfitto a Lipsia. I coalizzati iniziano a invadere la Francia. |
| 1813 | Ferdinando II di Borbone torna sul trono di Spagna. |
| 1814 | Gli alleati a Parigi: abdicazione di Napoleone e suo ritiro nell'isola d'Elba. Luigi XVIII torna sul trono francese. Si apre il Congresso di Vienna. George Stephenson collauda la sua prima locomotiva a vapore. |
| 1815 | Francesco I costituisce il Regno lombardo-veneto. Napoleone, dopo i cento giorni, è sconfitto a Waterloo. |
| 1816 | I Regni di Napoli e Sicilia sono unificati nel Regno delle due Sicilie. Rappresentato a Roma <i>Il barbiere di Siviglia</i> di Gioacchino Rossini. |

LA MODA

In seguito al quel turbamento generale provocato in tutta Europa dalla Rivoluzione francese e man mano che si avvicina il nuovo secolo, la tendenza della moda è quella di aprirsi verso un cambiamento radicale che fa dell'ammirazione per l'antico l'elemento di novità. Lo stile neoclassico, infatti, non è altro che una rivisitazione della greicità e della romanità e invade, in generale, tutta la cultura: l'architettura (a Parigi l'Arco di trionfo), l'arte, la moda, l'arredo (sfingi e zampe di leone in metallo dorato decorano mobili in mogano) ecc.

Inoltre si noti che grazie alla Rivoluzione francese, il tempo di questo cambiamento è breve e repentino e forse una ragione sta proprio nell'aver voluto cercare per l'aspetto fisico esteriore un abbigliamento più omologante, senza evidenti sottolineature circa l'appartenenza a una classe sociale. Questo cambiamento avviene in pochi mesi in Francia e presto si esporta in tutta Europa.

L'uomo è alla ricerca della sobrietà, preferisce il nero e crede che l'eleganza consista nel taglio dell'abito e nella maniera d'indossarlo. I *calzoni* sono attillati, sempre più simili ai pantaloni odierni ed entrano negli stivali. Il *panciotto* (a monopetto o doppiopetto) arriva appena alla cintura, la *giacca* (*marsina* o *frac*) ha un alto collo e grandi risvolti, la *cravatta* è annodata. Anche il *cappotto*, munito di mantellina, è un elemento da esterno entrato nella moda di questo periodo come indumento elegante. Le calze sono aderenti bianche o a disegni, le scarpe morbide e senza tacco, di pelle nera, ornate con una fibbia in argento o con un piccolo fiocco. Fuori casa gli uomini indossando degli *stivali*, bassi, che raramente raggiungono il polpaccio.

I cambiamenti più notevoli nel costume maschile si notano a partire dal collo: pochi continuano a incipriarsi i capelli e a portare le parrucche. I capelli vengono infatti pettinati in modo naturale e tagliati piuttosto corti. Nell'ultimo decennio del secolo l'impressione però è di un voluto disordine nonostante il taglio alla "Bruto" tornato di moda con Napoleone. Il *tricorno* esce di scena e viene sostituito dalla *feluca* o da un antenato del *cilindro* con una cupola affusolata, una fascia stretta e una fibbia. La spada, come accessorio dell'abbigliamento, sparisce.

L'idea è quella di avvolgere la figura femminile come una nuvola leggera, bianca o di tinta tenuissima e di farne intravedere il corpo nelle sue fattezze. Mai prima d'ora le signore vanno in giro in modo tanto disinvolto. La stoffa usata per queste vesti è tanto trasparente che a volte l'abito s'indossa su sottovesti aderenti color carne. Il tessuto sci-

vola sulla figura e la rende longilinea e lunga come una colonna: il punto vita risale fin sotto il seno, come all'epoca greca e romana. La *gonna* di solito è molto lunga e lo strascico viene drappeggiato sull'avambraccio, in modo da mostrare la parte inferiore della gamba. Il busto scompare. La cosiddetta "camicia" è senza maniche, o, tutt'al più, le ha cortissime, atte a coprire, a malapena, le spalle. Le braccia nude dell'antichità sono di nuovo in auge, coperte soltanto da cortissime maniche a palloncino e da guanti lunghi e colorati. (A poco a poco saranno sostituiti con maniche attillate appunto come un guanto.) La novità sono i *mutandoni*, stretti e lunghi fin sotto il ginocchio, che generano polemiche di tutti i tipi e vengono descritti come anti-igienici. Dopo questo primo periodo che mette così in evidenza il corpo anche grazie all'uso di tessuti leggerissimi, la linea rimane la stessa ma per ragioni legate soprattutto al clima, il tessuto cambia e l'abito viene confezionato per lo più in velluto o in raso, rimanendo dritto e ampio nel dietro. La scollatura è profonda, quadrata e mette in risalto il seno.

Il soprabito diventa indispensabile e ha fogge diverse. La *redingote* per signora è di uso comune come lo *spencer* (un giubbotto corto, monopetto, con una fila di bottoni dal collo all'orlo) o lo scialle in cachemire che avvolge la scollatura.

Intorno al collo, alle braccia e ai piedi nudi una profusione di gioielli, spesso finti, di coroncine di fiori ricamate, di ornamenti.

Scompaiono cipria e parrucche. La donna si pettina alla greca: riccioli attraversati da una fascia.

In testa la donna porta una *cappellina* con tesa molto pronunciata sul davanti, che le incornicia il viso, o una *cuffia* in seta. I due copricapi sono allacciati sotto il mento.

Gli accessori: borsetta in stoffa, ombrellini, guanti, manicotti, ventagli. Le scarpe sono piatte simili a pantofole in raso o pelle morbida. In alternativa e per brevissimo tempo la donna porta dei calzari con legacci che sostituiscono le calzature a tacco alto.

IL ROMANTICISMO DAL 1820 AL 1850

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|---------------------------------|-------------------|
| <i>La sonnambula</i> | Vincenzo Bellini |
| <i>Elisir d'amore</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>La figlia del reggimento</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>Don Pasquale</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>Carmen</i> | Geroges Bizet |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1821 | Morte di Napoleone. |
| 1824 | Prima esecuzione della <i>Nona Sinfonia</i> di Ludwig Van Beethoven. |
| 1825 | Prima linea ferroviaria che utilizza la trazione a vapore. |
| 1830 | In Francia Carlo X abdica. Diviene re Luigi Filippo d'Orléans. Il Belgio si proclama indipendente. Stendhal scrive <i>Il rosso e il nero</i> . |
| 1831 | Mazzini fonda la Giovane Italia. Escono <i>I Canti</i> di Giacomo Leopardi. |
| 1837 | In Gran Bretagna sale al trono la regina Vittoria. |
| 1848 | Moti rivoluzionari in tutta Europa. Prima guerra d'indipendenza italiana. |
| 1848 | Marx e Engels pubblicano il <i>Manifesto del Partito Comunista</i> . |
| 1849 | Vittorio Emanuele II è re di Sardegna. |

LA MODA

Siamo nel pieno della Rivoluzione industriale. Le classi medie continuano a incrementare le proprie ricchezze e la moda non viene più dettata dalla nobiltà com'era accaduto per secoli. Comunque dopo il breve periodo dello *stile Impero* e del suo ritorno al classicismo la tendenza comincia a cambiare sostanzialmente e a rivolgersi con sempre maggiore interesse a quel movimento letterario che è il Romanticismo. L'industria tessile raggiunge il suo sviluppo massimo con l'introduzione di macchinari sempre più evoluti fino all'invenzione della macchina da cucire e alla comparsa di negozi che vendono abiti già confezionati.

Se l'abito maschile ha trovato la sua forma pressoché definitiva va detto che esso subisce, in questo secondo decennio degli anni Cinquanta, un leggero cambiamento grazie alla sua adesione al Romanticismo: la *giacca* si fa molto attillata, a doppio petto, con le code ricurve sui fianchi, il punto vita basso e con risvolti o lunghi colletti a scialle che arrotondano le spalle. Le code di rondine inventate per il *frac* resistono soltanto nel vestito da sera e l'abito che spopola è la *redingote* (in Italia si chiama *finanziera*). Il *panciotto* è stretto sul dietro. I *calzoni* sono muniti di staffa e così ampi in alto da accentuare il volume dei fianchi. La caratteristica più importante è la *cravatta* e l'arte di annodarla è oggetto di lunghi studi e pubblicazioni.

Calze a righe e bassi stivaletti, generalmente in pelle nera.

Per la testa l'uomo usa la riga in mezzo e porta basette e baffi sottili. *Cilindro*, guanti, bastone con pomo d'argento e monocolo sono gli accessori in uso.

Il vestito impero, con la vita alta ha perso attrazione e torna un tipo di abito costruito coi consueti due pezzi: il *busto* sorretto da stecche di balena o d'acciaio, e allacciato dietro e la *gonna* che poco a poco torna ad ampliarsi per via delle pieghe che si radunano intorno alla cintura. Molte sono le guarnizioni in rilievo: strisce increspate, balze, trine, ricami ecc. Il punto vita riprende il suo posto ma la caratteristica principale del periodo romantico è più che la guarnizione o l'ampiezza la lunghezza: mai nella società occidentale la *gonna* è stata così corta. La lunghezza varia dalla caviglia al collo del piede e alcune donne la portano addirittura al polpaccio. Si fa grande uso di *sotogonne* (se ne mettono anche sei o sette) per accrescere il volume della gonna e per creare un grande contrasto con la parte alta del corpo avvolta, stretta, nel bustino. Cosicché le spalle sembrano piccole

e spesso vengono coperte da larghi colletti su una scollatura molto meno profonda o addirittura inesistente. Le maniche tornano lunghe e si gonfiano anche fino al gomito. Per l'esterno vengono indossati diversi tipi di *soprabiti* o una piccola cappa di pelliccia.

Le calzature: scarpe vere e proprie o stivaletti alti alla caviglia.

La testa è addobbata di riccioli come nel periodo precedente o viene pettinata con i capelli divisi da una riga nel mezzo e tirati verso i lati dai quali scende una cascata di riccioli. Una *cappellina* con ampia falda sul davanti, legata sotto il mento, spesso munita di piume di struzzo copre la capigliatura.

Per gli accessori rimangono in voga quelli del periodo appena passato: borsetta in stoffa, ombrellino, guanti, manicotto, ventaglio.

IL PERIODO VITTORIANO DAL 1850 AL 1870

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|------------------------------|-------------------|
| <i>Traviata</i> | Giuseppe Verdi |
| <i>Rita</i> | Gaetano Donizetti |
| <i>La fanciulla del West</i> | Giacomo Puccini |
| <i>Wozzek</i> | Alban Berg |

LA STORIA

| | |
|------|---|
| 1852 | Cavour è nominato capo del governo sardo. Luigi Bonaparte diventa Napoleone III imperatore dei francesi. |
| 1853 | Giuseppe Verdi rappresenta <i>Il trovatore</i> e <i>La traviata</i> . |
| 1859 | Seconda guerra d'indipendenza italiana. Insurrezioni nell'Italia centrale. L'Austria è sconfitta dai franco piemontesi a Solferino. Dimissioni di Cavour. |
| 1960 | Ritorno di Cavour al governo. Toscana, Marche e Umbria, Ducati emiliani e legazioni pontificie sono annessi al Regno di Sardegna. Savoia e Nizza sono cedute alla Francia. Spedizione dei Mille: Garibaldi occupa il Regno delle due Sicilie. |
| 1861 | Guglielmo I diventa re di Prussia. Proclamazione del Regno d'Italia sotto Vittorio Emanuele II. In Inghilterra si consolida il regno della Regina Vittoria rimasta vedova di Alberto di Sassonia. |
| 1866 | Terza guerra d'indipendenza italiana. L'Italia ottiene il Veneto. |
| 1870 | Guerra franco-prussiana: cade l'impero di Napoleone III e in Francia è ricostituita la Repubblica. Gli italiani occupano Roma. |

LA MODA

Nonostante i capovolgimenti politici che hanno scosso l'Europa e l'America, lo sviluppo industriale continua indisturbato in tutto il mondo occidentale. I due paesi arbitri della moda in questo periodo sono la Francia col suo terzo Impero e l'Inghilterra con la sua regina Vittoria. Periodo di benessere senza precedenti che vede la nascita della *haute couture* e l'acquisizione della moda in tutte le classi sociali: comincia a essere difficile distinguere, per strada, una borghese da una nobile. L'orientamento generale è rivolto soprattutto a una maggiore comodità. Si usano cotone, flanelle, lana per il giorno, seta, raso e taffetà per gli abiti formali da sera.

Verso metà del secolo la tendenza della moda maschile è quella di assottigliare la figura e rendere il profilo meno goffo: sopravvive la *re-dingote* per il guardaroba da giorno e il *frac* per la sera. Rimane corto il *calzone* dei cocchieri e dei lacché che si porta con la calza bianca, altrimenti esso è lungo e tubolare. Il vestito diventa di un solo colore, le spalle ampie scompaiono e lasciano il posto al *colletto* inamidato e alla *cravatta*.

Il *cappello a cilindro* si porta in ogni circostanza, accompagnato spesso dalla *tuba* o dalla *bombetta*.

Fra gli accessori resistono il monocolo, il bastone da passeggio e i guanti chiari.

Per il capo i capelli pettinati a riccioli, fedine e barba, baffi e pizzo incorniciano il mento.

Per le calzature si usano stivaletti moderni e scarpe con le stringhe. L'uso della sovrapposizione delle gonne porta, intorno a metà del secolo, alla riscoperta della *crinolina* (per la terza volta nella storia) in quanto peso e ingombro delle varie gonne una sull'altra erano divenuti intollerabili. Così è la *gonna* vera e propria ad arricchirsi di sovrapposizioni: si copre di volant disposti orizzontalmente e in numero sempre crescente. Volant che trovano un'eco in quelli della *berta* (una *bordatura* in merletto applicata alla scollatura) che ricopre seno e spalle. Sotto la gonna, per proteggere il pudore di una signora, i *mutandoni* coprono le gambe. Il ritorno della *crinolina* ha una durata limitata e verso la fine degli anni '60, soltanto una decina d'anni dopo dalla sua ricomparsa e per via della sua scomodità, sparisce definitivamente, prima accorciandosi e poi cambiando forma: torna a essere ovale e molto più vasta dietro. Con questa novità anche la gonna si accorcia e torna a lasciar vedere i piedi. Il *busto* resiste sotto il *corpetto*

a vita bassa ma la scollatura continua a variare di forma dando vita a realizzazioni diverse.

I tessuti utilizzati per la confezione degli abiti indossati a tutte le ore del giorno sono ormai molteplici: cotone, lana, seta damascata, raso, taffetà cangiante.

Per ripararsi dal freddo, il capo di gran lunga più alla moda è lo scialle (cachemire, lana, seta, pizzo a seconda dell'occasione). Per la sera cappe ampie e avvolgenti.

Anche la *cappellina* abbandona un'unica forma definita e prende fogge diverse. La *cuffia*, invece, continua a essere di moda particolarmente fra le ragazze.

La testa è piccola e i capelli sono pettinati a riccioli e boccoli specialmente sulle tempie. Oppure vengono portati con la riga in mezzo e pettinati lisci sulle orecchie.

Le scarpe, basse, hanno la punta quadrata e sono trattenute da lacci incrociati intorno alle caviglie. Poi con l'allungarsi della gonna, il piede calzato di scarpette di vernice e bianche calze di cotone, viene nascosto dal vestito. In ultimo, col tornare del corto, alla caviglia, vengono in uso gli stivaletti di vernice portati su calze colorate. Restano in auge i soliti ombrellini e i manicotti.

LA FINE SECOLO DAL 1870 AL 1900

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|-----------------------------|---------------------|
| <i>La bobeme</i> | Giacomo Puccini |
| <i>Cavalleria rusticana</i> | Pietro Mascagni |
| <i>L'amico Fritz</i> | Pietro Mascagni |
| <i>I pagliacci</i> | Ruggero Leoncavallo |
| <i>Le maschere</i> | Pietro Mascagni |
| <i>L'Arlesiana</i> | Francesco Cilea |
| <i>Fedora</i> | Umberto Giordano |

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1871 | Trasferimento a Roma della capitale. A Versailles è proclamato l'impero tedesco (Il Reich) sotto Guglielmo I. La Francia cede alla Germania Alsazia e Lorena. |
| 1873 | Spagna: è proclamata la Repubblica. |
| 1878 | In Italia muore Vittorio Emanuele; Umberto I diviene re. Leone XIII succede a Pio IX. |
| 1879 | Thomas Alva Edison costruisce la prima lampadina elettrica. |
| 1881 | Assassinio dello zar Alessandro II. Giovanni Verga scrive <i>I Malavoglia</i> . |
| 1882 | Italia: una riforma elettorale allarga il diritto di voto; nasce il partito operaio. Triplice Alleanza fra Italia, Germania, Austria-Ungheria. Muore G. Garibaldi. Wagner termina la composizione di <i>Parsifal</i> . |
| 1884 | In Francia vengono promulgate leggi sui sindacati e sul divorzio. Riforma elettorale in Gran Bretagna. |
| 1885 | Karl Benz realizza la prima automobile. |
| 1889 | A Parigi nasce la Seconda Internazionale e si inizia la costruzione della Tour Eiffel in occasione dell'esposizione universale. |
| 1890 | Germania: dimissioni di Bismarck; abrogazione della legislazione antisocialista. Si celebra per la prima volta la festa del primo maggio. |
| 1894 | In Russia Nicola II diventa zar. |
| 1895 | I fratelli Lumière organizzano a Parigi la prima proiezione pubblica del cinematografo. |
| 1896 | Puccini presenta a Torino <i>La Bobème</i> . |
| 1897 | Felix Hoffmann inventa l'aspirina. |
| 1900 | Assassinio del re Umberto I. Diventa re Vittorio Emanuele III. Freud scrive <i>L'interpretazione dei sogni</i> . |

LA MODA

La scena europea cambia rapidamente e con essa cambia l'espansione del commercio mondiale e il crescente benessere delle classi medie. L'Europa sembra avviarsi verso un'era di prosperità apparentemente senza fine.

In campo maschile il colore è totalmente scomparso. L'uomo indossa la *redingote* a falde arrotondate sul davanti, pantaloni lunghi e attillati fin sulla scarpa. Quello che l'uomo perde nel colore lo acquista nella varietà con cui cambia pettinatura e fisionomia: barba, baffi e lunghi favoriti adornano e nascondono il viso maschile.

Per ciò che riguarda l'abbigliamento femminile di questo periodo, sembra che il sarto si diverta a tagliare la stoffa in tanti pezzi, prima di cucirla. Nel medesimo vestito si trovano pieghe larghe e strettissime, accostamenti fra stoffe brillanti e opache, seta insieme a velluto. La combinazione di tessuti diversi dello stesso colore è considerata di grande effetto. Per ciò che riguarda la linea, la *gonna* scende verticalmente verso terra sul davanti e segue un'ampia imbottitura nel dietro. Resiste, infatti, il *sellino* o *cul de crin*, un piccolo cuscino in crine allacciato e posato sulle reni. Questo supporto (composto anche di vari anelli foggiate a forma di cavallo) è sospeso dietro fra la *gonna* e la *sottogonna*, come una gabbia e lascia cadere il tessuto con un panneggio molto lungo e ampio che dà origine a una sorta di strascico. La vita sottile e il *corpetto* attillato danno alla figura femminile un aspetto particolare. Inoltre la tendenza è quella di accentuare il seno spingendolo verso l'alto con l'aiuto del *busto*, che al tempo stesso, respinge il ventre verso il basso, rendendolo leggermente prominente. Una lunga fila di bottoni scende sul davanti e una *giacchetta* attillata completa l'abito.

Gli abiti di gala sono senza maniche e scollati.

La biancheria è ormai indispensabile ed è composta da *mutandoni* con lo spacco in mezzo, camicia e copribusto.

Le acconciature sono complicate e i capelli vengono pettinati a onde, con rigonfi e chignons, talvolta con riccioli che scendono dalla nuca sulle spalle.

Sopra a questa capigliatura viene posato un minuscolo cappellino detto *toque*, spesso ricoperto di fiori e nastri.

IL VENTESIMO SECOLO

OPERE DI RIFERIMENTO

| | |
|-------------|------------|
| <i>Lulu</i> | Alban Berg |
|-------------|------------|

LA STORIA

| | |
|------|--|
| 1903 | In Italia Governo Giolitti. Pio X succede a papa Leone XIII. |
| 1905 | Rivoluzione russa. |
| 1907 | Picasso dipinge <i>Les demoiselles d'Avignon</i> . |
| 1909 | Marinetti pubblica il <i>Manifesto futurista</i> . |
| 1912 | Shonberg compone <i>Pierrot Lunaire</i> . |
| 1914 | Prima guerra mondiale (l'Italia entra in guerra nel 1915). |
| 1917 | Rivoluzione d'ottobre in Russia. |
| 1921 | Nasce a Livorno il Partito Comunista d'Italia. Il movimento fascista si costituisce in Partito Nazionale Fascista. |
| 1922 | È papa Pio XI. Mussolini diventa capo del governo. Sotto Stalin nasce l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. James Joyce scrive <i>l'Ulisse</i> . |
| 1929 | Alexander Fleming scopre la penicillina. |
| 1933 | In Germania Hitler diventa cancelliere, nasce la Gestapo (polizia segreta di Stato); è abolito il sistema federale a favore di uno Stato (Reich) unitario. |
| 1934 | Hitler diventa presidente e concentra in sé tutti i poteri dello Stato. In Russia comincia il periodo del terrore staliniano. |
| 1935 | Hitler fa approvare le leggi razziali di Norimberga: gli ebrei sono discriminati e perdono la cittadinanza tedesca. |
| 1936 | Spagna: vittoria elettorale delle sinistre, ribellione militare guidata da Francisco Franco e inizio della Guerra civile. Appare la FIAT Topolino. La BBC inizia trasmissioni televisive regolari. |
| 1939 | Patto d'Acciaio italo-tedesco. Truppe tedesche invadono la Polonia: scoppio della Seconda guerra mondiale. Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra alla Germania. I sovietici invadono la parte orientale della Polonia e attaccano la Finlandia. |

| | |
|------|---|
| 1940 | L'Italia entra in guerra a fianco dei tedeschi e invade la Grecia. |
| 1943 | Caduta del fascismo in Italia. Formazione del Comitato di Liberazione Nazionale. Occupazione tedesca di Roma. Mussolini, liberato dai tedeschi, proclama a Salò la Repubblica Sociale Italiana, nascono le prime formazioni partigiane. |
| 1944 | Gli alleati liberano Roma. Sbarco alleato in Normandia e liberazione di Parigi. |
| 1945 | Stalin, Roosevelt e Churchill partecipano alla conferenza di Jalta. I sovietici entrano a Vienna e occupano Berlino. Insurrezione generale nel Nord Italia: Mussolini in fuga viene giustiziato. Suicidio di Hitler e resa senza condizioni della Germania. |
| 1946 | Conferenza di pace a Parigi. In Italia abdicazione di Vittorio Emanuele III; referendum istituzionale e proclamazione della Repubblica. |
| 1948 | Entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana. L'Onu adotta la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. |

LA MODA

Il secolo si apre con la grandiosa esposizione di Parigi. E tutti vi accorrono vestiti in modo uniforme.

L'uomo continua a indossare *redingote* e *cilindro*.

La donna ama boleri o giacchette attillate e gonne che spazzano il suolo, morbidamente aderenti ai fianchi e sul posteriore, ma allargate dai *godets* sul dorso. Sulle alte acconciature stanno in bilico cappellini carichi di fiori e veli e l'ombrellino è immancabile. Importantissima la biancheria intima, che rappresenta uno degli elementi più vistosi nel corredo di una sposa: una dozzina per ogni capo è il minimo – camicie da giorno e da notte, *busti*, *corpetti*, *mutandoni* e *sottogonne*. Il tutto cucito a mano e orlato di pizzo.